

**12<sup>tes</sup> Concert**  
im Saale des Gewandhauses,  
Sonnabends, den 1. Januar 1803.

---

**Erster Theil.**

Sinfonie, von Mozart.

Scene von Apell, gesungen von Mad. Schicht.

... Basta così! Tu, se ti piace,  
del padre suo novelle  
reca alla Principessa; indi riporta  
i sensi al tuo Rè; di, che nemico,  
qual mi crede, non son', nè il voglio oppresso,  
ma s'egli è ancor l'istesso,  
se ancor per contrastarmi ha core in petto,  
di, che in campo ritorni, ivi l'aspetto.

Venga di nuovo armato  
nel campo a cimentarmi,  
ma tremi del suo fato  
dell' armi al balenar.

Dei pietosi, proteggete  
la mia gloria, il nostro amore  
dolce calma a questo core  
deh rendete in questo dì.

Tu riporta i miei sensi  
al tuo Rè! —

Digli che si rammenti  
l'usato mio valore,  
che vien col vincitore  
audace a contrastar.

Concert auf dem Violoncell, gesp. von Hrn. Voigt.

Recit. und Terzett aus Tigrane, von Righini.

*Pompeo.* Schiere, dov'è Pompeo,  
osa raccòr Tigrane? Osar potrebbe  
d'ingannarmi Seleuco? Ah, che  
non torna

Cleopatra, che pur dovea lo sposo  
a me guidar? Son tutti  
forse uniti a tradirmi, o chi di loro  
è solo il disleal! Tempo si prenda  
l'arcano a penetrar. Sempre quel  
guardo,

ch'è a giudicar più tardo, è il più  
sicuro;

e il più sano consiglio è il più  
maturo.

*Terzetto.*

*Pompeo.* Che non vi piacque, o Dei!  
in fronte a' giusti, e a' rei  
svelare impresso il cor?

*Issicrate.* Che non uccide almeno,  
se tanto opprime un seno  
un barbaro dolor?

*Pomp. ed Issic. a 2.* Quanti 

{ tormenti }	} mai
{ disastri }	

  
si proverriano allor!

Che miro? —

*Issicr.* Ah, Duce, ascolta!

*Pomp.* Empia! no, questa volta  
non troverai pietà!

№ II 48

71 Ag. Fundenbillets

*Issic.* Senti! — (*Pomp.*) Non odo.

(*Pomp. e Tigr.*) Oh stelle!  
Che incontro! (*a trè.*) Che sarà?

*Pomp.* Di, qual' insidia trami?

*Tigr.* Parla, qual sangue brami?

*Pomp.* Quel di tant' alme infide  
giusto saprò versar.

*Iss. e Tigr.* Chi un' innocente uccide,  
*a 2* virtù non può vantare.

*Pomp.* Tu, di non esser rea,  
forse potresti dir?

*Issic.* Tutto svelar volea  
se mi volevi udir.

*Pomp.* Tu inaspettato a noi  
(*a Tigr.*) con l'armi a che venir?

*Tigr.* Io dagli agguati tuoi  
così volea fuggir.

*Pomp.* Che ascolto mai? (*Issic.*) Che  
intendo?

*Issic. e Pomp.* Di qualche inganno  
orrendo  
comincio a dubitar.

*a Trè.* In sen del nembo oscuro,  
che tante nubi adduce,  
raggio d'incerta luce  
di travveder mi par.

## Zweiter Theil.

Sinfonie, von Haydn.

Arie aus Armide, von Rhigini, gesungen von Demois.  
Böheim, aus Berlin.

So che il mio ben tu sei,  
so che il tuo ben son' io;  
ma pur pavento, oh Dio,  
di perdere il mio ben.

Questo mio cor costante  
teme, perchè t'adora,  
che sempre un' alma amante  
porta il timor nel sen.

Chor, von Schicht.

Dem Fürsten und dem Lande  
gieb, Gott, ein frohes Jahr!

Sey jedem Volk' und Stande  
als Vater offenbar!

Beschütze diese Mauern!  
Lohn' ihrer Bürger Fleiss!

Lass ihre Blüte dauern!  
Erfreue diesen Kreis!

Leucht' uns mit deiner Sonne  
zum dunkeln Pilgerlauf,  
und heb' uns einst zur Wonne  
des Ewigseyns hinauf!

Schluss - Satz.

Einlass - Billets für Fremde sind bey dem Bibliothekaufwärter Schröter  
zu 16 Groschen zu bekommen.

Künftigen Donnerstag den 6. Januar wird das Concert ausgesetzt.

Der Anfang ist um 5 Uhr.

MT 120181895